

OGGETTO: L.R. n. 4/2003 – R.R. n. 2/2007 - Avvio delle procedure di autorizzazione all'esercizio delle attività sanitarie e socio sanitarie nell'ambito delle patologie da dipendenza e dei comportamenti di *addiction*, in attuazione del DCA U00013 del 13/01/2015

#### IL COMMISSARIO AD ACTA

VISTO lo Statuto della Regione Lazio;

VISTA la legge regionale 18 febbraio 2002, n. 6 e s.m.i. "*Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale*";

VISTO il Regolamento Regionale del 6 settembre 2002, n. 1 e s.m.i., "*Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale*";

VISTA la Delibera di Giunta Regionale del 22/3/2013, n. 53 e s.m.i., "*Modifiche del regolamento regionale del 6 settembre 2002, n. 1, concernente: Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale*";

VISTO l'Atto di Organizzazione del 09/04/2013, n. A03015 concernente: "*Conferma delle strutture organizzative di base denominate "Aree" ed "Uffici" ai sensi del comma 2 dell'art. 8 del regolamento regionale n. 2 del 28 marzo 2013 "Modifiche al regolamento regionale 6 settembre 2002, n. 1 (regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale)*";

VISTA la Determinazione Regionale n.B03071 del 17 luglio 2013 recante "*Riorganizzazione delle strutture organizzative di base denominate aree e uffici della Direzione Regionale Salute e Integrazione Sociosanitaria*";

DATO ATTO che con Deliberazione del Consiglio dei Ministri del 21 marzo 2013 è stato conferito al Presidente pro-tempore della Giunta della Regione Lazio, dr. Nicola Zingaretti, l'incarico di Commissario ad acta per la prosecuzione del vigente piano di rientro dai disavanzi del settore sanitario della regione Lazio, secondo i Programmi operativi di cui all'articolo 2, comma 88, della legge 23 dicembre 2009, n. 191 e successive modifiche ed integrazioni;

DATO ATTO, altresì, che con delibera del Consiglio dei Ministri del 01.12.2014 è stato nominato l'arch. Giovanni Bissoni subcommissario per l'attuazione del Piano di Rientro della Regione Lazio, con il compito di affiancare il Commissario *ad acta* nella predisposizione dei provvedimenti da assumere in esecuzione dell'incarico commissariale di cui alla deliberazione del Consiglio dei Ministri del 21 marzo 2013;

VISTO il Decreto Legislativo del 30 dicembre 1992, n. 502 e ss.mm.ii. concernente: "*Riordino della disciplina in materia sanitaria, a norma dell'art. 1 della Legge 23.10.1992, n. 421*";

VISTO il DPR del 9 ottobre 1990 n. 309 (così come modificato dal D.L. 20 marzo 2014 n. 36 – convertito con modificazioni, dalla L. 16 maggio 2014, n. 79) concernente "*Testo unico sulla droga*";

IL COMMISSARIO AD ACTA  
(deliberazione del Consiglio dei Ministri del 21 marzo 2013)

VISTO il Provvedimento della Conferenza Stato Regioni del 5 agosto 1999 concernente “*Schema di atto di intesa Stato Regioni, su proposta dei ministri della sanità e per la solidarietà sociale, recante: “Determinazione dei requisiti minimi standard per l’autorizzazione al funzionamento e per l’accreditamento dei servizi privati di assistenza alle persone dipendenti da sostanze di abuso”*”;

VISTO il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 29 novembre 2001 recante “*Definizione dei livelli essenziali di assistenza (LEA)*” che individua, in accordo con le Regioni, nell’allegato n.1 i Livelli Essenziali di Assistenza Sanitaria da garantire a tutti i cittadini ed indica, altresì, le prestazioni ed i servizi che devono essere garantiti a favore dei soggetti dipendenti da sostanze stupefacenti o psicotrope e da alcool (compresi i tossicodipendenti detenuti o internati) e/o delle loro famiglie;

VISTA la Legge Regionale 3 marzo 2003, n.4 e s.m.i. “*Norme in materia di autorizzazione alla realizzazione di strutture e all’esercizio di attività sanitarie e socio – sanitarie, di accreditamento istituzionale e di accordi contrattuali*”;

VISTO il Regolamento regionale 26 gennaio 2007, n. 2 e s.m.i. concernente: “*Disposizioni relative alla verifica di compatibilità e al rilascio dell’autorizzazione all’esercizio, in attuazione dell’articolo 5, comma 1, lettera b), della legge regionale 3 marzo 2003, n. 4 (Norme in materia di autorizzazione alla realizzazione di strutture e all’esercizio di attività sanitaria e socio sanitarie, di accreditamento istituzionale e di accordi)*”;

VISTO il DCA n. U0008 del 10/02/2011 “*Modifica dell’Allegato 1 al Decreto del Commissario ad Acta U0090/2010 per: a) attività di riabilitazione (cod. 56), b) attività di lungodegenza (cod. 60); c) attività erogate nelle Residenze Sanitarie Assistenziali (RSA) per i livelli prestazionali: R1, R2, R2D e R3 – Approvazione Testo Integrato e Coordinato denominato “Requisiti minimi autorizzativi per l’esercizio delle attività sanitarie e socio sanitarie”*”;

VISTA la DGR n. 119 del 29/05/2013 recante “*Lotta alla Droga. Approvazione dei progetti pervenuti a seguito del DCA n. 430/2012. Esercizi Finanziari 2013-2015*”;

VISTO il DCA U00013 del 13/01/2015 “*Riorganizzazione della rete dei servizi per le patologie da dipendenza e per i comportamenti di addiction*”, con il quale la Regione Lazio ha inteso rimodulare e aggiornare l’offerta dei servizi, ivi compresa l’offerta dei servizi pubblici, anche al fine di fornire un’efficace risposta assistenziale alle mutate esigenze legate al fenomeno di uso, abuso e dipendenza da sostanze;

VISTO il DCA n. 214 del 28 maggio 2015 e s.m.i. concernente: “*Requisiti minimi autorizzativi strutturali, tecnologici ed organizzativi per l’esercizio delle attività sanitarie e sociosanitarie nell’ambito delle patologie da dipendenza e dei comportamenti di addiction di cui al DCA 13/2015. Integrale sostituzione dei paragrafi 3.6, 4.7, 7.6 di cui all’ALL.C del DCA 8/2011*”;

VISTA la nota regionale prot. n. 293395 GR 11/14 del 29/05/2015 che prevede che nelle more della predisposizione di un successivo decreto che definisca i tempi, le procedure e la regolamentazione dell’intero percorso autorizzativo degli Enti aventi diritto, “*al fine di non interrompere le attività già approvate con la DGR n. 119/2013, che costituiscono servizi essenziali per le persone con patologia da dipendenza, si ritiene che dette attività assistenziali debbano essere assicurate per*

IL COMMISSARIO AD ACTA  
(deliberazione del Consiglio dei Ministri del 21 marzo 2013)

*ulteriori mesi dieci (10) e comunque non oltre i termini che saranno indicati nel DCA che definirà tempi, procedure e la regolamentazione dell'intero percorso";*

VISTO il Decreto del Presidente in qualità di Commissario ad acta per la sanità n. 17 del 09.03.2010 concernente: "Atto ricognitivo di cui al decreto Commissariale U0096/2009. Piano dei fabbisogni assistenziali per la Regione Lazio ai sensi dell'art. 2, comma 1, lett. A, numero 1) della L.R. 4/2003" (BUR n. 12 del 27 marzo 2010 Supplemento ordinario n. 62), il quale espressamente recita:

*"di rinviare a successivi provvedimenti, una nuova e motivata definizione del fabbisogno assistenziale in materia di tossicodipendenza, alcol dipendenza nonché in materia di disturbi alimentari, dando atto che nella fase attuale il fabbisogno medesimo è coincidente con le strutture esistenti";*

RITENUTO opportuno, alla luce di quanto su esposto, avviare il percorso di autorizzazione per l'esercizio delle attività sanitarie e socio sanitarie nell'ambito delle patologie da dipendenza e dei comportamenti di *addiction* ;

## DECRETA

Per le motivazioni citate in premessa:

di approvare l'allegato A "*Percorso di autorizzazione all'esercizio delle attività sanitarie e socio sanitarie nell'ambito delle patologie da dipendenza e dei comportamenti di addiction ai sensi della L.R. n. 4/2003 e s.m.i e del R.R. n. 2/2007 e s.m.i.*" che forma parte integrante e sostanziale del presente Decreto;

di precisare che la suddetta procedura si applica per i soggetti che intendono presentare istanza di autorizzazione all'esercizio per le attività indicate nel DCA n. U00013 del 13/01/2015.

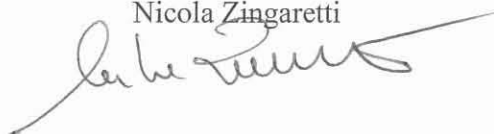
La presente procedura si applica anche alle strutture già autorizzate ed accreditate ai sensi della previgente normativa, limitatamente alle nuove linee di attività per la quale intendano richiedere autorizzazione all'esercizio.

Di trasmettere il presente Decreto, ai sensi dell'art.3, comma 1 dell'Accordo del Piano di Rientro, ai Ministeri competenti.

Il presente provvedimento sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio.

Roma, li 26 GIU. 2015

Nicola Zingaretti



ALLEGATO A

**Percorso di autorizzazione all'esercizio delle attività sanitarie e socio sanitarie nell'ambito delle patologie da dipendenza e dei comportamenti di *addiction* ai sensi della L.R. n. 4/2003 e s.m.i e del R.R. n. 2/2007 e s.m.i.**

Le strutture che intendono presentare, ai sensi della L.R. n. 4/2003 e s.m.i e del R.R. n. 2/2007 e s.m.i., in attuazione del DCA U00013 del 13/01/2015, istanza di autorizzazione all'esercizio delle attività sanitarie e socio sanitarie nell'ambito delle patologie da dipendenza e dei comportamenti di *addiction*, devono adeguarsi alla seguente procedura, fermo restando il rilascio da parte dell'amministrazione comunale competente per territorio dell'autorizzazione alla realizzazione, qualora previsto ai sensi del R.R. n. 2/2007 e s.m.i.

FASI DEL PERCORSO

- 1) A seguito del provvedimento di rilascio dell'autorizzazione alla realizzazione da parte del Comune, qualora previsto ai sensi del R.R. n. 2/2007 e s.m.i. i soggetti che intendono esercitare attività socio-sanitarie inoltrano dalla data di pubblicazione del presente Decreto alla Direzione Regionale competente apposita richiesta di autorizzazione all'esercizio, ai sensi dell'art. 8 del Regolamento Regionale n. 2/2007, corredata della documentazione prevista, fornita in duplice copia cartacea ed una su supporto informatico;
- 2) La Regione, ai sensi dell'art. 9 del Regolamento Regionale n. 2/2007 entro 45 giorni dalla ricezione della richiesta di autorizzazione all'esercizio effettua la verifica della completezza e della regolarità della documentazione pervenuta;
- 3) Conclusa l'attività istruttoria, la Direzione Regionale competente, entro i successivi 15 giorni trasmette la documentazione pervenuta al Dipartimento di Prevenzione dell'Azienda USL territorialmente competente alla verifica dei requisiti minimi stabiliti con il provvedimento di cui al DCA n.214/2015 e per quanto riguarda i requisiti generali dal DCA n. U0008/2011 e s.m.i.;
- 4) Il Dipartimento di Prevenzione dell'Azienda USL territorialmente competente, entro 90 (novanta) giorni dalla ricezione della relativa richiesta da parte della Regione effettua i necessari sopralluoghi per la verifica di conformità della struttura;
- 5) Il Direttore del Dipartimento di Prevenzione, acquisiti dai Responsabili dei servizi interessati gli esiti della verifica di conformità, trasmette il relativo parere al Direttore Generale dell'Azienda USL, che provvede ad inoltrarlo alla Direzione Regionale competente entro i successivi 30 (trenta) giorni;
- 6) Qualora a seguito degli accertamenti e verifiche emergano difformità o carenze documentali, la Direzione Regionale o l'Azienda USL nell'ambito delle rispettive competenze, possono richiedere le integrazioni o modifiche necessarie. Le suddette richieste sospendono i termini stabiliti dal R.R. n. 2/2007 e s.m.i.;
- 7) Conclusa l'istruttoria, il Direttore della Direzione Regionale competente adotta ai sensi dell'art. 10 del R.R. n. 2/2007 il provvedimento definitivo di autorizzazione all'esercizio, o di diniego dello stesso.

Per tutto quello non previsto dal presente Decreto si fa riferimento al R.R. n. 2/2007 e s.m.i. ed alla L.R. 4/2003 e s.m.i..